



"MEGLIO perdere un marito che un'amica". Susan Sarandon, eterna cattiva ragazza. Io ballo da sola, oppure in coppia con altre. Complici, sorelle, compagne di avventure. Louise che guarda Thelma, si danno un bacio e sorridono, spiccano il volo sopra al precipizio. Il coraggio è donna, al plurale. "L'amicizia femminile ha una potenza straordinaria. Piangiamo e ridiamo, possiamo fare e disfare il mondo in una notte. A volte non ci sentiamo per settimane, mesi, ma poi ripartiamo dal punto nel quale ci eravamo lasciate. In nessun'altra relazione si può rimanere così fedeli nel tempo". Gli uomini passano, un amante prima o poi tradisce. Susan Sarandon si è separata l'anno scorso da Tim Robbins, erano la coppia più longeva di Hollywood, 23 anni di vita comune e due figli, senza essersi mai sposati. "Pensavo, e lo penso ancora, che il matrimonio rende le cose più scontate".

Con le amiche, invece, niente si distrugge mai veramente. "Alcune le conosco da quando eravamo ragazzine scapestrate e non ancora madri di famiglia. Siamo cresciute insieme, superando tappe importanti, senza di loro non so come avrei fatto nei momenti difficili. Sono fortunata perché ho amiche vere, tra noi si è creato un rapporto di quasi dipendenza". L'ultimo compleanno, sessantacinque candeline qualche giorno fa, lo ha trascorso in un ristorante di New York, solo donne, goliardia al femminile. "Tra noi nessuna rivalità perché le mie amiche non lavorano tutte nel cinema. Dipingono, cantano, fanno politica, altre sono semplici mamme. Nessuna è uguale all'altra, hanno anche età diverse, più giovani o più vecchie di me. Ma tutte sono divertenti, brillanti e appassionate. Se hai questi ingredienti base, allora l'amicizia ti può portare ovunque". Quell'energia femminile che rende unico il mondo, dice l'attrice premio Oscar (la suora di *Dead Man Walking*), 80 film e decine di battaglie politiche alle spalle, dal Vietnam agli indignati di Wall Street. *"Nell'amicizia pretendo e do la massima sincerità. Posso essere dura e franca, dire: "Sei pazza, non farlo". Non mi censuro mai, la considero una grande prova di amicizia. Ho imparato molto dagli errori delle mie amiche, e sono capace di dare loro consigli migliori di quelli che darei a me stessa. Poi, alla fine, ognuna di noi fa di testa sua, sapendo però di poter contare una sull'altra"*.

Sulla schiena ha un tatuaggio con le iniziali dei figli. Eva, Jack, Miles. "Quando sono rimasta incinta la prima volta le mie amiche pensavano che fosse un errore per la mia carriera. Figli e mariti a volte ti allontanano dalle amicizie, cambiano le tue priorità". Strade non sempre parallele, che poi tornano a incrociarsi. Ora Eva, la primogenita avuta con il regista italiano Franco Amurri, ha ventisei anni, anche lei fa l'attrice e sta per sposarsi. "Stiamo organizzando la

festa con le mie amiche, le stesse con cui litigavamo durante la gravidanza di Eva. Lei ormai è una donna, siamo come amiche, abbiamo vissuto tanto tempo sole, si è costruito un legame profondo. È più avanti di quanto non fossi io alla sua età. Non è stata costretta a scegliere tra famiglia e carriera. Come molte della sua generazione, ha ricevuto in dono le conquiste delle nostre rivoluzioni, senza dover lottare".

Gli amici uomini sono pochi. **"Ho solo amici gay. Altrimenti, si crea sempre un equivoco sul sesso. Se non hai mai avuto una relazione, rimane un'ambiguità di fondo. E se ce l'hai avuta ma è finita, allora è a lui che non interessa proseguire. Spero che mio figlio sarà capace di avere amiche senza nutrire secondi fini. A me non è mai capitato"**.

Con il tempo, Susan Sarandon si è forse addolcita. Ha sempre occhi di brace, una nuvola di riccioli rossi. Anche quando ha scelto prima di tutte nella sua generazione un compagno molto più giovane, rompendo un tabù, è stata criticata. Ma non vuole più essere chiamata femminista. "Sono un'umanista" ribatte con un sorriso. "Thelma & Louise non è un film sulla vendetta femminile contro i maschi. Il filo rosso è piuttosto la domanda: "Perché gli uomini si comportano ancora così?". Sono passati vent'anni dalla pellicola di Ridley Scott, l'attrice americana ha presentato una nuova versione dvd al festival Terra di Siena. I ricordi con Geena Davis sono tanti. "Chiedevamo una birra per girare le scene più toste". Rimane un film rivoluzionario. "Avere sceneggiature con due protagoniste donne è ancora raro e le registe di grandi produzioni sono poche, tranne Kathryn Bigelow. Tutta Hollywood è ancora male-dominated, il potere rimane saldamente in mano agli uomini. Le giovani donne oggi sono emancipate e autodeterminate, ma sono anche le prime vittime della crisi economica in corso, e sappiamo bene che violenza e stupri non sono scomparsi". Solo l'unione femminile fa la forza.

*"Spero che ci saranno sempre più donne che aiuteranno altre donne"*. Sul polso ha un altro tatuaggio. Un sottile filo che riprende le iniziali del suo mantra. A New Dawn A New Day. Una nuova alba, un nuovo giorno. "Ma oggi mi piacerebbe che Thelma e Louise non dovessero più lanciarsi nel burrone". Susan Sarandon saluta. L'ultimo sorriso e via. Indietro non si torna.

[Fonte](#)